

1) **K. UCINO** Via Marconi, 9

Filippo Locatelli nasce ad Arzignano (VI) nel 2001. Cresciuto a Treviso si forma presso il Liceo artistico statale di Treviso conseguendo il diploma in arti visivo pittoriche nel 2020.

Si trasferisce a Vicenza l'anno successivo per proseguire gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Verona seguendo il corso di Pittura del docente Giovanni Morbin.

La sua ricerca si sviluppa attorno alla sperimentazione di diverse tecniche artistiche per indagare l'uomo.

Non Arte Il progetto si articola attorno all'idea di creare senza una seconda finalità, il risultato è un oggetto privato della maggior parte degli spunti comunicativi, che vengono portati da questo all'insieme di dati che lo circondano: titolazione, contesto, descrizione, ecc... Il risultato è una piccola serie di una decina di immagini digitali nere che sono composte per sovrapposizione di livelli di nero, si tratta di una stessa azione ripetuta fino allo sfinimento, come si trattasse di un rito. Trattandosi di un oggetto estetico, che non è costruito con una finalità di comunicazione, ogni spettatore dialogherà in maniera differente a livello emotivo con ciò che vede.

2) **ELINTIMO** Piazza Martiri della Libertà, 5

Bellini Valentina nasce nella bassa veronese, frequenta il Liceo Artistico di Verona.

Consegue il Diploma di Laurea triennale in Design presso l'Accademia di Belle Arti di Verona ed inizia il suo percorso lavorativo come doratrice del mobile d'arte, un filone artistico che la appassiona incredibilmente. Dopo dieci anni, sceglie di proseguire la carriera scolastica e si iscrive al biennio di specialistica "Atelier direction. Mediazione culturale dell'arte".

Nonostante la predilezione per l'arte figurativa, per le sue opere sceglie soggetti astratti e tecniche materiche, con una predilezione particolare per le foglie d'oro e d'argento.

Ghiaccio, Nuvole e Acqua. Due tele sorelle che vogliono rappresentare alcune trasformazioni dell'acqua attraverso una visione in volo.

Nella prima, 'Ghiaccio', è stata realizzata la trasformazione dell'acqua nella sua forma più solida, appunto il ghiaccio; mentre nella seconda 'Nuvole ed Acqua' abbiamo la fase liquida, l'acqua e la fase gassosa, le nuvole.

La tridimensionalità dei quadri è data dalla modellazione della superficie e lascia la tela ad uno spessore quasi nullo per far risaltare il movimento dell'acqua nelle sue trasformazioni.

Mondi liquidi rappresenta una collezione di tre tele legate una all'altra che si sviluppano attraverso il tema dell'acqua e dell'ambiente.

Acque Fiorite rappresenta la primavera, la bellezza dell'acqua limpida, pura, viva, con fioriture di ninfee che sbocciano nel momento più bello dell'anno. L'acqua che siamo soliti ammirare nei nostri laghi e nei nostri fiumi, nei primi tiepidi e soleggiati pomeriggi primaverili, dove la visione della natura incontaminata ci infonde pace nel cuore e nell'anima.

Acque Radioattive è una denuncia all'inquinamento ambientale, allo sversamento di prodotti chimici nelle acque: un'acqua che prende colori malsani, che trasmette inquietudine, un'acqua inquinata, radioattiva, pericolosa. Vuole essere un monito a quello che noi e le industrie stiamo facendo al nostro unico pianeta. Vuol far riflettere su quanto ora più che mai, dobbiamo salvaguardare la nostra terra, per continuare a vedere 'Acque Fiorite'.

Acque Dorate rappresenta un omaggio all'acqua. L'acqua è il nostro tesoro più grande, è grazie ad essa che tutto vive sulla terra: le piante, gli animali e l'uomo.

Nasce così sulla tela un'unione di acqua e polvere d'oro, poiché è la ricchezza più grande che abbiamo.

Marea rappresenta i mari e gli oceani che si fondono in un'unica grande tempesta. Rappresenta il caos e la forza incontrastata dell'acqua nel suo tumulto. Rappresenta le mille e più sfumature di una burrasca. Un omaggio a questa incontrastata forza della natura, che tramite la pittura prende vita.

La tecnica utilizzata si trova in armonia perfetta con quest'opera: il colore reso fluido quasi quanto l'acqua, viene sospinto dall'aria tramite un'apposita tecnica creando sul colore un effetto che evoca le onde del mare.

3) **CORRADO** Piazza Martiri della Libertà, 11

Isabella Besutti. Proveniente da un percorso scolastico linguistico, si lancia nel mondo dell'arte frequentando il corso triennale di Design industriale, dove acquisisce una formazione principalmente grafica. Sperimentando in autonomia alcune tecniche pittoriche, si rende conto del forte potere espressivo dell'arte e decide di proseguire la sua formazione frequentando il biennio "Atelier Direction - Mediazione culturale dell'arte". Le sue opere spaziano tra progetti grafici, quadri, stampe e fotografia, alla ricerca di una commistione tra le diverse tecniche per esporre temi personali e ambientali.

Allestimento *Splash*

L'insieme di tre opere compone l'allestimento dal titolo *Splash*: chi guarda la vetrina si tuffa dentro un mondo di acqua, tra riflessioni personali e tematiche ambientali.

- ***Casualmente acqua*, Luglio 2023, Acrilico su tela**

La vita dell'essere umano sulla Terra è data da un insieme di circostanze, forse casuali, che hanno portato alla conformazione attuale del pianeta e allo sviluppo di diverse forme di vita. Uno degli elementi fondamentali per la sopravvivenza delle specie animali e vegetali (come, ad esempio, la pianta del riso) è l'acqua. L'opera vuole simboleggiare una superficie di acqua: la tecnica del rovesciamento casuale del colore sulla tela è espressione proprio della casualità con cui si è formata la vita sulla Terra. L'opera comunica inoltre la caratteristica effimera della vita dell'uomo, ponendo l'accento sull'importanza che ha l'acqua come elemento necessario per la sopravvivenza.

- ***Riflesso di noi*, Luglio 2023, Acrilico su tela**

L'opera propone allo spettatore due possibilità di interpretazione.

Una prima interpretazione mostra il riflesso dell'acqua, rappresentato simbolicamente dai colori e dalle forme dell'opera.

Una seconda interpretazione coinvolge lo spettatore in una dimensione più intima con l'acqua, ricordandogli che il proprio corpo è composto principalmente di acqua. La componente chimica più cospicua in assoluto del corpo umano è infatti l'acqua, che rappresenta circa il 70% del peso totale.

Il *noi* del titolo rimanda ad una dimensione cosmica, in cui ognuno è allo stesso tempo individuo e cittadino del mondo. *Noi* tutti abbiamo bisogno della stessa sostanza che permette la vita e che è intrinsecamente parte di noi: l'acqua.

- ***Oh, piove!*, Agosto 2023, Gomma crepla e filo di bava**

L'installazione abbraccia tutta la vetrina: le gocce scendono dappertutto, esattamente come fa la pioggia quando cade dal cielo.

In relazione agli ormai tangibili effetti del cambiamento climatico, *Oh, piove!*, oltre ad avere una funzione puramente decorativa, vuole essere un buon auspicio affinché ricominci a piovere.

Il titolo è ispirato alla canzone *Piove* di Jovanotti, che recita così:

*Tu che credevi che oramai le tue piantine
Si eran seccate e non sarebbero cresciute più
Hai aspettato un po', ma senti come piove
Sulla tua testa, senti come viene giù
Non eri tu che oramai ti eri rassegnata?*

*E che dicevi che non ti saresti più innamorata
La terra a volte va innaffiata con il pianto
Ma poi vedrai, la pioggia tornerà

Oh, piove, senti come piove*

4) **PUNTO CONTABILE** Via Monte Pegni, 3

Filippo Locatelli nasce ad Arzignano (VI) nel 2001. Cresciuto a Treviso si forma presso il Liceo artistico statale di Treviso, conseguendo il diploma in arti visive pittoriche nel 2020. Si trasferisce a Vicenza l'anno successivo per proseguire gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Verona seguendo il corso di Pittura del docente Giovanni Morbin. La sua ricerca si sviluppa attorno alla sperimentazione di diverse tecniche artistiche per indagare l'uomo.

Linea Il progetto si compone di un'azione e del suo risultato.

L'idea alla base è che l'autore occupi uno spazio attraverso un gesto che lasci una traccia, il risultato visivo dell'azione diventa la documentazione presentata al pubblico come opera.

Il lasciare una traccia da parte della persona ne implica l'esistenza materiale, il risultato può essere un segno di dimensioni variabili e la sua stessa natura può differire da caso a caso (persone diverse e luoghi diversi). Le persone che si interfacciano al lavoro dialogano quindi, idealmente, con il suo autore perché il lavoro ne è la rappresentazione materica in quel luogo e in quel momento.

5) **IL PANE DI BONFANTE STEFANIA** Piazza Martiri della Libertà, 1

Panico Nina. Studentessa prima al Liceo Artistico "G. Romano" a Mantova e successivamente all'Accademia Belle Arti di Verona, si occupa della sperimentazione sulla materia sfruttandone le proprietà.

Nel suo iter creativo, si concentra sulla ricerca di un parallelismo tra l'aspetto introspettivo umano e la realtà tangibile in cui viene posto, dando così un'impronta concettuale ad ogni sua opera. Fin dagli inizi del suo percorso, l'artista utilizza l'arte come mezzo di comunicazione per trasmettere spunti di riflessione sul valore dell'uomo in relazione al contesto in cui si pone; il fine ultimo è quello di trasformare l'arte in una fonte di ispirazione e di riflesso per lo spettatore stesso.

Phōsphóros: con quest'opera intendevo creare un parallelismo tra un chicco di riso, il cui interno viene chiamato anima, e l'animo umano. Ogni chicco di riso rappresenta l'uomo nel suo scorrere frenetico dentro alla vita; l'acqua, fonte vitale ed eterna, accompagna questo fluire irrefrenabile. Il mio è un invito a riflettere su quanto la vita sia fugace rendendoci tutti parte di quel cumulo di riso alla fine della corsa; ciò nonostante, ogni chicco di riso porta in sé una luce interiore che risplende nella notte. L'opera è realizzata sfruttando l'assorbimento del riso, immerso in pigmenti

fosforescenti; la struttura, realizzata in plexiglass, presenta alla base una vasca contenitiva e alla sommità dei getti d'acqua che permettono la caduta del riso.

6) **LA FIORERIA DI ALICE** Via Garibaldi, 4

Anna Dietzel (26) vive e lavora a Verona come illustratrice professionista. Esordisce nel 2021 con la graphic novel "Tre di notte a Miltenberg" per Sigaretten. Ha collaborato per committenti privati e testate di diversi ambiti.

"Stagno" è un'opera ispirata a quella fase sospesa tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno in cui persiste la calura ma le ore di luce cominciano a ridursi sempre di più.

"Bicchieri Vuoto" è un estratto della mia graphic novel "Tre di notte a Miltenberg", in alto c'è la rappresentazione del giardino di mia nonna mentre in basso un tavolo alla fine di un pasto. Entrambi i recipienti, la fontanella e i bicchieri, non hanno più acqua al loro interno.

7) **TOMEZZOLI GIOVANNA TABACCHERIA** Via Garibaldi, 6

Stefania Dal Bosco nata a Tregnago. Da 25 anni lavora come Ceramista presso la Cooperativa Sociale La Trottole di Verona in qualità di Responsabile Artistico.

Dal 2006 comincia l'esperienza di conduttrice d'Atelier presso vari centri di salute mentale come Borgo Roma e Villa Santa Chiara a Verona e in altre strutture in diverse città italiane, seguendo l'organizzazione e la supervisione della Prof.ssa Daniela Rosi.

1^ **Lampade Atmosfera**

2^ **Arazzo in carta**

Lampade eseguite interamente a mano con la tecnica Origami. La carta viene tagliata a misura, dipinta, piegata e infine rilegata con un filo di cotone.

I colori utilizzati sono acrilici e/o ecoline. Il paralume è sostenuto da una base in ceramica cotta a 970 gradi e l'argilla utilizzata è prevalentemente semi refrattaria bianca o liscia rossa; altre basi sono ingobbiate con terre colorate.

Il montaggio elettrico porta una lampadina led che non scalda.

Alcune lampade sono eseguite totalmente o parzialmente con carta riciclata (proveniente da imballaggi alimentari) per una mia scelta personale che mira al rispetto dell'ambiente. Anche gli "Arazzi" decorativi sono realizzati con gli stessi materiali, in parte riciclati, per mantenere lo stesso spirito di "non spreco!". Una sorta di memento per non dimenticare mai quanta acqua serve nei processi produttivi che, spesso, producono cose che diventano, appunto, un rifiuto. Per rispetto dell'acqua e dell'ambiente che ci accoglie, produco queste "creature nuove", la cui anima diventa la luce che illumina il buio dei nostri comportamenti sbagliati.

8) **MAISON ANGELA** Via Garibaldi, 4

Caterina Mazzoli: Ha compiuto gli studi artistici e si è laureata lo scorso anno in "Pittura-Arti visive". Attualmente frequenta il corso magistrale di "Atelier Direction- Mediazione culturale dell'arte" presso l'Accademia di belle arti di Verona. È affascinata dalle stampe e dall'incisione calcografica, nei suoi lavori infatti vediamo tecniche sperimentali e soprattutto monotypie a traccia. Si interessa al segno come espressione e lavora spesso in modo veloce sulla propria gestualità, ponendo particolare attenzione alla creazione della materia prima e dei supporti.

Paesaggi gestuali Le opere esposte rappresentano delle risaie. In questa produzione lo stile è caratterizzato da una serie di segni sottili che permettono di scorgere i profili dei campi e di ciò che li circonda. L'intento è di dare risalto al gesto che sottende l'atto pittorico grazie alla tecnica della monotipia. I blu e i verdi, estremamente saturi, evocano le tinte dell'acqua e della vegetazione.

9) **M.V. STORE (SANTINI)** Via Roma 2

Rosamaria Pepe Dopo un percorso di studi classici all'Università di Bari, si specializza in "Atelier Direction - Mediazione culturale dell'arte" presso l'Accademia di Verona. Attualmente lavora come operatrice museale e collabora con gallerie d'arte. Il suo percorso di ricerca si basa sul connubio tra teoria e pratica artistica, sviluppandosi tra il racconto dell'arte contemporanea e la sperimentazione personale di vari media, dalla pittura al digitale, attraverso un linguaggio prevalentemente concettuale.

Abiti qui? L'opera esposta - una stampa su foglio di acetato trasparente, realizzata a partire da una fotografia - riflette già nel titolo un certo carattere ludico, giocando sul doppio significato della parola "abiti", al fine di stabilire ed esprimere una relazione tra due luoghi: Isola della Scala, rappresentata da uno scorcio del fiume che la attraversa, il Tartaro, e il negozio di abbigliamento maschile "Santini&Co", nella cui vetrina l'opera è collocata. Come l'acqua del fiume, la scritta che riporta il titolo all'interno della stampa scorre e si lascia intravedere nella sua trasparenza e attraverso il suo filtro mostra, a chi la osserva, l'esposizione del negozio.

10) **MARI E MONTI** Via Roma, 54

Vania Casna Nato a Cles e residente a Calceranica al Lago (TN).

Diploma di laurea triennale in pittura - arti visive e prossimo alla conclusione del biennio di specialistica "Atelier direction- Mediazione culturale dell'arte" presso l'Accademia di Belle Arti di Verona. Fin dalla tenera età, appassionato di disegno e di tutto ciò che riguarda la sfera videoludica, in particolar modo il mondo della concept art. Creatore del progetto artistico e videoludico *The Rising Sun*. Realizza i propri lavori e commissioni mediante tecnica tradizionale, digitale e mista.

Per il progetto delle vetrine "*Anima*" ad Isola della Scala, ho realizzato cinque acquerelli che riprendono il tema dell'acqua: **Everest, Monte Pastello, Pizzo di Levico, Dolomiti e Vigolana**.

La scelta di inserire paesaggi montani è insita nella poetica del mio linguaggio artistico ed è strettamente connesso al negozio di articoli sportivi, e in particolar modo attività fisica che si pratica in montagna, in cui questi verranno esposti.

11) **SPACCIO COOP CAMAGRE** Via Ca' Magre, 69

Angelica Ongaro Promotrice e attivista di iniziative locali di valorizzazione e tutela ambientale; nel suo lavoro artistico opera ricerche legate allo stile concettuale che denotano un forte legame con

l'arte contemporanea. Un *modus operandi* il suo che denota una formazione scolastica correlata al mondo della grafica e della stampa: un percorso iniziato con l'approccio all'arte figurativa e alla pubblicità, e culminato col biennio accademico di specializzazione in "Atelier direction-mediazione culturale dell'arte".

Aridità: Un piccolo tempio votivo stilisticamente ispirato agli altari voodoo dove il simulacro è un utensile in plastica, un pluviometro, attorniato di immagini che ritraggono persone e creature prostrate in raccoglimento alle quali si aggiungono piccoli oggetti di culto. In un *horror vacui* di suppliche e implori, senza lingua né credo, si alza un grido unanime al cielo perché interrompa questo "tempo sereno" presagio di morte, e pianga in sinergia a tutte le creature che bramano implorando la pioggia. Una danza figurata rivolta all'invisibile, nella speranza di un avvenire. Per scongiurare l'irreversibile che impietoso avanza: il deserto.

12) UN'IDEA PER CAPELLO DI MENEGHELLI MONICA Via Roma, 29b

Fatima Tagliatela. Attualmente studentessa presso l'Accademia di Belle Arti di Verona, dove segue il corso di "Atelier Direction-Mediazione culturale dell'arte". Precedentemente si è diplomata in Pittura, conseguendo la laurea alla Libera Accademia di belle Arti di Brescia. Nel suo lavoro artistico si concentra su un linguaggio prevalentemente astratto che si ispira ai temi della natura. La sua ricerca prende forma durante il conseguimento del primo percorso accademico, dove consolida la tecnica della pittura ad olio e comincia a sviluppare l'interesse per la grafica d'arte, approfondito durante il biennio specialistico a Verona.

La via dell'acqua è il titolo che descrive l'idea che sta alla base del dipinto composto ad olio su carta. Il lavoro si compone di tanti piccoli quadretti, come un mosaico, in modo da poter comporre un percorso, tracciare una mappa dell'acqua che scorre e che bagna la pianura delle risaie. Il colore nero grafico permette di dare maggior importanza al segno, al concetto di solco che lascia l'acqua quando passa, quando permane e lascia un'impronta.

13) MAX CALZOLAIO Via Roma, 29°

Francesca Vignoni

Studentessa all'Accademia di belle arti di Verona, opera tramite installazioni o sculture inerenti alle tematiche della natura, della violazione del corpo e della psiche umana.

Molto legata all'arte contemporanea opera esprimendosi con uno stile concettuale.

Tracce

L'opera porta alla luce la ferita dell'abbandono e le paure che ne conseguono. Le cicatrici che segnano l'Anima. Le calze sono rinchiusi in un vaso come a fermare un momento del passato, ma il tempo (la natura) continua a scorrere ricoprendo sempre di più quegli indumenti.

14) MEGGIORINI ELETTRODOMESTICI Via Roma, 13

Angelica Ongaro Promotrice e attivista di iniziative locali di valorizzazione e tutela ambientale; nel suo lavoro artistico opera ricerche legate allo stile concettuale che denotano un forte legame con l'arte contemporanea. Un *modus operandi* il suo che denota una formazione scolastica correlata al mondo della grafica e della stampa: un percorso iniziato con l'approccio all'arte figurativa e alla pubblicità, e culminato col biennio accademico di specializzazione in "Atelier direction- mediazione culturale dell'arte".

Per terre: con questa espressione, titolo dell'opera esposta, intendo evocare l'esigenza di un'esplorazione identitaria che trova nella terra, intesa come luogo di origine, un senso collettivo di appartenenza; per terre si insinua e scorre l'acqua del fiume che non intende fermare la sua corsa.

Il corto ritrae dall'alto il fiume Tartaro che avanza e separa i terreni che solca. Esso scorre in direzione sud di Isola della Scala, nel breve tratto che congiunge il Mulino della Giarella, in apertura, e il Molino Novo di Erbè, alla conclusione di questa breve mappa filmica. Sottotitolo del progetto, *La bellezza dei luoghi dimora d'identità*, mi è stato di spunto per integrare il video con elaborati iconografici bidimensionali di formato rettangolare, risultato della combinazione di fotografie e stampe calcografiche assemblate su carta mediante la tecnica del collage.

15) INTIMO E MERCERIA TATIANA Via Roma, 3/c

Manuel Cristani. Attualmente iscritto all'ultimo anno di magistrale presso l'Accademia di Belle Arti di Verona, indirizzo "Pittura-Atelier direction". Precedentemente ha frequentato il triennio in Pittura presso l'Accademia Laba di Brescia.

Ispirato e attratto dalle nature morte, le ritrae in continuazione evolvendo il suo stile pittorico estremizzandolo fino all'astrazione.

Progetto:

Giochi di luce riflessa, sfocature e bagliori usati per ritrarre l'acqua attingendo stilisticamente all'operato dei grandi maestri informali del Novecento, come a un più lontano sguardo rivolto a William Turner.

Step 2 L'opera, olio su tela, presenta un reticolo cromatico sui toni verdastri con esplicito riferimento ai riflessi nell'acqua. Rispetto alla fotografia di partenza, non c'è una vera e propria astrazione ma un'inversione di campiture e spazi che portano ad un'alterazione del contesto iniziale. Il risultato è offuscato, sbiadito, con pennellate che si muovono in orizzontale e in verticale.

Blupalude Il titolo fa riferimento a due elementi che compongono l'opera: in parte al colore blu della cornice e di alcuni interventi pittorici eseguiti all'interno del quadro: dall'altra la palude, vista come un insieme caotico. Il primo approccio con la tela ha previsto l'inserimento di frammenti di origine naturale incorporati nell'imprimatura. Ho attuato questo procedimento al fine di creare sbalzi materici e accentuare la percezione di contatto con la realtà esterna.

Riemergere Una colata di giallo invade l'azzurro. Un riflesso che ho colto guardando il riflettersi del sole nell'acqua. Anche in quest'opera ho inserito frammenti naturali per poi dipingerci sopra. In questo caso i

frammenti sono meno evidenti e vanno a confondersi nell'insieme pittorico. Solo da vicino è possibile cogliere questa realtà esterna che entra e confluisce direttamente coi pigmenti.

16) **OTTICA GOZZI** Via Primo Maggio, 1

Baldon Lucrezia, già studentessa al Liceo Artistico Celio Roccati di Rovigo, attualmente studia all'accademia di Belle Arti di Verona. Nel suo percorso artistico indaga scenari fantastici con uno stile che rimanda al mondo orientale e al simbolismo connesso ad esso. Il cromatismo scelto nelle sue opere evoca l'immaginario galattico attraverso atmosfere oniriche.

Waves: Con questo lavoro intendo presentare un elemento chiave della cultura orientale e più nello specifico di quella giapponese, la Carpa Koi. La Carpa Koi è un animale molto apprezzato e stimato, non solo per la sua bellezza come pesce colorato ma soprattutto perché simbolo di perseveranza. La carpa è sempre in movimento ed è considerata uno dei pesci con più energia e forza. È inoltre in grado di nuotare controcorrente, e ciò viene interpretato sia in una rappresentazione anticonformista (la forza di non seguire la corrente, bensì di seguire la propria via indipendentemente dal contesto) sia come forza di superare le avversità. Ho cercato di trasmettere queste iconografie su un formato di carta diverso dall'ordinario, qualcosa che potesse rappresentare un'avversità da superare ma che potesse allo stesso modo infondere forza al disegno, ho usato carta termica patinata a nastro, che crea un ottimo contrasto con la finitura opaca dell'acrilico.

17) **GELATERIA ELENA** Via Garibaldi, 7

Francesca Previdi. Nata a Brescia. Da sempre si è interessata alla pratica artistica che l'ha portata a frequentare il liceo artistico "Maffeo Olivieri" di Brescia, proseguendo poi gli studi all'Accademia di Belle Arti "Santa Giulia" (BS) diplomandosi in Scultura nel 2022. Successivamente si è iscritta ad un biennio di specializzazione in "Atelier Direction – Mediazione culturale dell'arte" all'Accademia di belle arti di Verona.

Pianeti d'acqua. Ciclo pittorico. I lavori qui esposti fanno parte dell'ultimo progetto legato al paesaggio, in cui pittura e scultura dialogano in questi tondi che richiamano il tema dell'acqua. I tondi sono stati lavorati con un impasto di gesso e colla in modo da ricreare i movimenti fluidi dell'acqua che sono stati poi ripresi pittoricamente grazie ai colori acrilici; infine sono stati applicati parti di specchi e vetri rotti o la foglia d'argento per ricreare la luminosità delle increspature dell'acqua e quindi riflettere la luce.

18) **FARMACIA MODERNA** Via Garibaldi, 1

Letizia Salvadori. Nata a Legnago Studia all'Accademia di Belle arti di Verona. Nel suo percorso artistico si dedica all'Arte Contemporanea, che viene evidenziata con l'Espressionismo ed un forte legame con l'arte Astratta. Nella sua ricerca pone un'attenzione particolare alla ricerca di materiali e frammenti naturali, così da poter dare vita alle sue opere. La continua sperimentazione l'ha portata ad intraprendere una strada nel mondo della natura con particolare riguardo al rispetto dell'ambiente, grazie alla sua frequentazione sin dall'infanzia del gruppo scout. La sua dedizione l'ha ispirata a forme nuove e particolari inerenti alla natura selvaggia.

SAVE OUR SOULS- SALVATE LE NOSTRE ANIME: S.O.S. ALBERI La Natura si fa Arte: due tavole come protagoniste, l'albero e le sue cortecce... La corteccia è l'interfaccia di un albero con il mondo esterno che lo circonda. La Natura è un elemento forte, è il simbolo del respiro e della vita. L'albero cresce, cambia la sua forma con le stagioni così da ricreare un nuovo paesaggio. Gli uomini si muovono sulla terra, le radici dell'albero si muovono sotto la terra, i rami si ergono verso l'alto, verso il sole ed il cielo. Sono sempre stata affascinata dagli alberi perché fissi ed immobili ci guardano nella nostra quotidianità.

TRAMONTO NELLA RISAIA: LA SPIGA SOLITARIA. Il fascino del tramonto nella risaia. I colori caldi e i toni che vanno dal giallo al rosa del cielo rispecchiano la maestosità della natura di questo paesaggio acquatico. Paesaggio affascinante, pieno di romanticismo, che spesso conduce le persone ad un viaggio introspettivo alla scoperta di se stessi. Quando si guarda un tramonto si vive un momento unico ed irripetibile che ci porta a stare a contatto con la natura. Il riflesso del sole sull'acqua, il vento che lambisce ed increspa le spighe del riso cambiano continuamente i colori.

LA MADRE TERRA: L'ISOLA DEL CONTADINO L'armonia che esiste fra uomo e natura è sempre stata regolata dalla presenza dell'acqua nel territorio. L'acqua è l'elemento fondamentale della vita; in particolare per la vita dei contadini che permette loro di coltivare il riso ed il nutrimento necessario. La composizione pittorica è incentrata, in primo piano, sugli strumenti necessari al contadino per lavorare la terra. Al centro si può notare un'isola, dell'acqua azzurra che trasmette la forza della vita che si plasma in sinergia con l'elemento solido della terra.

19) **MR ANT DONNA** Via Vittorio Veneto, 1/a

Alice Pierantoni: studentessa all'Accademia di Belle Arti di Verona; nel suo lavoro artistico opera ricerche basate sul concetto di bellezza e sul deterioramento di essa. Con una particolare attenzione all'ambiente, crede molto nel recupero e valorizzazione di vecchi oggetti del quotidiano che finiscono per essere il fulcro delle sue opere.

Opere esposte

- *Cassetto*, 2022, tecnica mista (polistirolo, resina e siliconi)
- *Let it be*, 2023, installazione fotografica
- *Eat with your eyes*, 2023, tecnica mista (polistirolo, acrilico e stucco)
- *Bambù*, 2023, tecnica mista (bambù, poliuretano espanso, acrilico e vecchi oggetti del quotidiano)

Le prime tre opere citate, fanno parte di un filone unico di ricerca che viene portato avanti da diversi anni. L'idea che le lega sono la volontà di creare qualcosa di piacevole alla vista, anche con l'utilizzo ricorrente di colori tenui come il rosa e l'azzurro, aggiungendo però un elemento disturbante che spezza l'armonia. Si può notare in *Cassetto*, dove troviamo un calco di zampe di anatra e una buccia di banana in resina; in *Let it be* dove i pasticcini dell'ora del tè, dopo una

giornata all'aperto esposti ai raggi solari, risultano squagliati o mangiucchiati. Infine, anche in *Eat with your eyes*, si punta sullo stupore: troviamo scritte sulle torte che non ci si aspetterebbe a un compleanno.

L'ultima opera, *Bambù*, differisce leggermente dalle altre. Gli oggetti incastrati e le "nuvole" in poliuretano, vogliono rappresentare una sorta di fungo che infesta la pianta soffocandola. Realizzata pensando al cambiamento climatico, i pezzi di gesso aggrappati all'estremità, simboleggiano il peso che porta il nostro pianeta ogni giorno.

Tutte le mie opere rimandano indirettamente al tema dell'acqua, in quanto fonte necessaria sia per la crescita di un albero, del bamboo, sia delle piante che producono i frutti che si trovano sulle torte e sui dolci.

20) **OTTICA GIOIELLERIA FERRARINI** Via Cavour, 9

Giulia Comensoli.

Nata e cresciuta a Brescia, ho frequentato i primi anni di scuola superiore all'Istituto professionale alberghiero "A. Mantegna" per poi trovare la mia strada nell'ambito artistico e concludere gli studi al Liceo Artistico "M. Olivieri" di Brescia. Attualmente sto frequentando l'Accademia di Belle Arti di Verona, scuola di Decorazione. Avendo iniziato con un approccio più che altro pittorico, mi sto ora dirigendo verso un orizzonte diverso, con una particolare propensione nell'ambito fotografico.

Mental health, 2023, sculture in stagno, installazione audiovisiva e fotografica.

Il corpo umano è lo strumento motore di quest'opera, tutto ruota intorno alla persona ed alla sua energia. Tramite microfoni elettronici sono stati captati segnali bioelettrici, suoni e vibrazioni prodotti dal corpo umano durante una seduta meditativa, questi sono stati rielaborati successivamente in una traccia audio. Una melodia proveniente direttamente dall'anima della persona, accostata ad un video esemplificativo della tecnica dello yoga e legata a delle sculture in stagno. Queste ultime rappresentano il peso che nella vita quotidiana hanno i pensieri di una persona sulla propria salute, associate però alla leggerezza che essi possono acquisire grazie alla meditazione, in questo caso specifico la tecnica è detta "Stone balance". Questo progetto è stato realizzato in collaborazione con Andrea Festa, producer freelancer, e Mohammed Diagabi, videomaker freelancer e studente dell'Accademia di Cinema di Milano.

21) **MR ANT BAMBINO** Via Cavour, 32

Pasinetti Anna. Sono diplomata in Arti Figurative, attualmente iscritta al terzo anno di Decorazione, all'Accademia di Belle Arti di Verona, dove ho avuto la possibilità di sperimentare diversi materiali nella realizzazione dei miei lavori, che mi hanno portato a intraprendere uno stile artistico non più prettamente figurativo, ma gestuale e istintivo, legato anche alla corporeità e allo spazio ambientale.

Drops : questo lavoro parte dall'idea di Natura, intesa come relazione, sia tra due esseri viventi, sia tra un individuo e l'ambiente che lo circonda. Ho realizzato quindi su dei fogli da lucido delle forme, delle pennellate, dei gesti circolari, con l'inchiostro blu, che ricordano delle gocce di pioggia che cadono in una pozzanghera, in un fiume o in un qualsiasi ambiente acquatico, facendole interagire con pennellate più veloci e piccole, come se fossero dei pesciolini. Ho sovrapposto a coppie i fogli da lucido: in tal modo vi è una trasparenza più o meno evidente tra le gocce e i pesci, si crea una relazione tra di essi, si crea un nuovo ambiente sul foglio. Questi nuovi spazi vengono inseriti all'interno di pannelli di plexiglass e diventano decorazione di un paravento di legno. Quasi in contrapposizione con la relazione naturale tra l'animale e il suo ambiente, il paravento rappresenta invece il limite dell'uomo a interagire completamente con ciò che lo circonda e a trovare un senso di appartenenza con esso.

22) **MR ANT UOMO** Via Cavour, 30

Giulia Comensoli: Nata e cresciuta a Brescia, ho frequentato i primi anni di scuola superiore all'istituto professionale Alberghiero "A. Mantegna" per poi trovare la mia strada nell'ambito artistico e concludere gli studi al Liceo Artistico "M. Olivieri" di Brescia. Sto frequentando l'Accademia di Belle Arti di Verona, scuola di Decorazione. Avendo iniziato con un approccio più che altro pittorico, mi sto ora dirigendo verso un orizzonte diverso, con una particolare propensione nell'ambito fotografico.

Flussi di coscienza, 2023, manipolazione di pellicola fotografica

Flussi di coscienza è il risultato di un'indagine sulla persona e sulla sua essenza, attraverso l'utilizzo della fotografia. Durante questi mesi estivi ho portato con me la mia Yashica 109 multiprogram e ho improvvisato shooting fotografici quando ritenevo che in una determinata situazione risaltasse a pieno la personalità della persona con la quale mi trovavo, ne "trasparisse" l'anima. Queste stampe sono il risultato di una manipolazione del negativo della pellicola, il quale è stato lavorato con detersivi e candeggina per creare le patine soprastanti, creando così un effetto fluido che mette le fotografie in comunicazione tra di loro.

23) **L MODA ABBIGLIAMENTO** Via Cavour, 4

Fatima Tagliatela. Studentessa presso l'Accademia delle Belle Arti di Verona dove segue il biennio specialistico di "Atelier Direction Mediazione culturale dell'arte". Precedentemente ha conseguito il diploma in Pittura, conseguendo la laurea alla Libera Accademia di belle Arti di Brescia. Nel suo lavoro artistico si concentra su un linguaggio prevalentemente astratto che si ispira ai temi della natura. La sua ricerca prende forma durante il conseguimento del primo percorso accademico, dove consolida la tecnica della pittura ad olio e comincia a sviluppare l'interesse per la grafica d'arte, approfondito durante il biennio specialistico a Verona.

Paesaggi sommersi è il titolo che descrive l'atmosfera evocata dai quattro tessuti dipinti con smalti acrilici. Questi fondali sono stati realizzati con l'idea di immergersi nell'ambiente delle risaie. Il riso per essere coltivato dev'essere sommerso dall'acqua e quindi, ispirandosi a questa peculiarità del

cereale, l'intenzione è quella di ricreare la situazione in cui si trova il chicco durante la sua lavorazione. In una versione più poetica si vuole intendere la fusione dell'anima del riso con l'anima dell'acqua.